

Audizione periodica di Tirreno Power presso AEEGSI – 12 luglio 2017

Fabrizio Allegra – Direttore Generale

- Saluto** Buongiorno al Collegio, ai Direttori e ai colleghi presenti. Ringrazio l’Autorità per l’occasione di che ci viene fornita, come operatori, di rappresentare il nostro punto di vista sull’evoluzione della regolazione.
- Percorso di ristrutturazione di Tirreno Power** Lo scorso anno ho iniziato il mio intervento parlandovi della complessa operazione di ristrutturazione finanziaria affrontata da Tirreno Power e degli impegni che ciò ha comportato per la Società nei confronti degli istituti finanziatori. A distanza di un anno, posso dirvi che, sebbene con profondi impatti sull’assetto industriale e organizzativo, Tirreno Power sta positivamente seguendo il suo percorso di risanamento che offre un futuro e una prospettiva di sviluppo sostenibile all’Azienda.
- Uscita sostenibile dal carbone** Gli ultimi dodici mesi sono stati caratterizzati, tra le altre cose, dalla chiusura definitiva dell’impianto a carbone di Vado Ligure: proprio in questi giorni, stiamo procedendo allo smantellamento di una delle due ciminiere, evento che rappresenta in modo nitido l’epilogo di un caso paradigmatico per il nostro settore.
Allo stesso tempo, stiamo procedendo in un percorso di riduzione degli organici, concordati con le Organizzazioni sindacali, che interessa circa il 50% degli stessi. Si tratta di un caso unico nel nostro settore che stiamo conducendo cercando di minimizzare gli impatti sociali attraverso una molteplicità di strumenti.
- Ruolo delle istituzioni** In questo contesto, stiamo cercando di costruire un futuro promettente sia per la parte del sito di Vado Ligure in dismissione, sia per le centrali che rimangono nella nostra disponibilità.
Per fare ciò, Tirreno Power conta sull’impegno del management sulla dedizione e sulle capacità del suo personale, sulla qualità dei propri impianti e sugli strumenti messi a disposizione da chi la finanzia e dagli *stakeholder* istituzionali: tra questi ultimi, cito, in particolare, i Sindacati, il Governo e la Regione Liguria. Quest’ultima ha promosso l’istanza per il riconoscimento dell’area di crisi complessa per il savonese e ci ha supportato nel nostro progetto di uscita sostenibile dalla produzione a carbone.

Il rilancio di Tirreno Power non può prescindere dalla corretta regolamentazione del settore. Infatti, la disponibilità di regole trasparenti, adeguatamente stabili e in grado di favorire la libera concorrenza è un

elemento decisivo per indirizzare correttamente le scelte degli operatori e per promuovere l'efficienza del sistema.

Ruolo dei CCGT In particolare, il settore della generazione ha bisogno di strumenti regolatori in grado da indirizzare correttamente le scelte dei produttori visto che la progressiva erosione del mercato contendibile, causato dalla prepotente crescita delle fonti incentivate, ha distorto i segnali di prezzo e acuito i fenomeni di instabilità del mercato.

In particolare, sta emergendo con chiarezza la centralità del comparto dei cicli combinati a gas che, secondo tutte le analisi, risulta cruciale per mantenere l'equilibrio del sistema e garantirne l'adeguatezza nel medio termine.

Sono noti a tutti i casi di picchi di fabbisogno degli ultimi anni (come nel luglio 2015 o durante lo scorso inverno) quando eventi critici ma ripetibili hanno dimostrato che i margini di riserva alla punta sono sostanzialmente esigui.

Allo stesso tempo, tali casi hanno reso chiaro che un sistema ad alta intensità di rinnovabili ha bisogno di risorse di riserva disponibili e opportunamente flessibili in modo da ribilanciarlo rapidamente, tutte le volte che sia necessario.

Capacity market Dopo molti anni che se ne discute, finalmente tutte le nostre istituzioni e anche la stessa Commissione Europea sono arrivate al convincimento che il capacity market rappresenti l'unico strumento capace di anticipare adeguatamente i segnali di prezzo e, di conseguenza, in grado di guidare gli investimenti (e i disinvestimenti) nel settore.

La misura concepita dall'Autorità, ormai diversi anni orsono, non rappresenta, come finalmente è ormai chiaro, una forma di sussidio ma un rafforzamento del mercato, uno strumento dove si scambia una prestazione utile al sistema (e che comporta specifici costi) a fronte di un corrispettivo.

L'incertezza regolatoria: il caso delle garanzie Siamo in attesa delle regole definitive del mercato: ancor più delle tanto auspiccate aste e della data di *delivery*, risulta necessario definire il set normativo in modo da consentire agli operatori di prepararsi al mercato con adeguato anticipo.

L'incertezza regolatoria penalizza soprattutto gli operatori di dimensioni più ridotte. Per quanto riguarda il caso di Tirreno Power, ad esempio, segnalo come il piano di ristrutturazione finanziaria definito per la Società determina la necessità di confrontarsi, seguendo un percorso piuttosto articolato, con le banche finanziatrici per l'acquisizione delle garanzie necessarie: pertanto, risulta essenziale la definizione certa e rapida della

regolazione di riferimento, che, in tema di garanzie, presenta alcuni elementi ancora poco chiari che abbiamo provveduto a segnalare a Terna e agli uffici dell'Autorità.

Premiare (e non deprimere) la flessibilità

Se il disegno complessivo del mercato della capacità è certamente solido ed efficace, alcuni dettagli andrebbero rivisti nell'ottica di non distorcere i segnali di prezzo sugli altri mercati: mi riferisco in particolare all'attuale mancanza di misure di segmentazione del *capacity market* che selezionino e premino adeguatamente le risorse più flessibili e al meccanismo dell'opzione che, ai livelli a cui è attualmente fissato lo *strike-price*, certamente disincentiva gli investimenti tecnologici necessari per migliorare o mantenere le caratteristiche dinamiche degli impianti. Sappiamo che su questo specifico punto è viva l'interlocuzione delle istituzioni italiane con la Commissione Europea e auspichiamo che il confronto porti a definire una misura adeguata per non deprimere il mercato del bilanciamento.

Nuovi investimenti

In un recente convegno ho sentito Terna dichiarare di ritenere necessario, in prospettiva, l'entrata in esercizio impianti termoelettrici di piccole dimensioni e particolarmente flessibili o di risorse di pompaggio.

Sono convinto che queste risorse siano già a disposizione di Terna, risiedendo negli impianti CCGT a cui bisogna solo fornire segnali di prezzo corretti e anticipati e su un orizzonte sufficientemente ampio affinché la loro disponibilità non venga meno.

È chiaro, invece, che nelle attuali condizioni di mercato, volatile e poco remunerativo, nessun nuovo investimento può essere preso in considerazione, soprattutto dopo che un intero ciclo rischia di trasformarsi in *sunk cost*.

Occorre anche fare in modo che la regolamentazione del *capacity market* sia definita prima possibile e con un anticipo adeguato rispetto alle aste: ogni ritardo o incertezza può generare problemi soprattutto per gli operatori di minore dimensione.

Riforma MSD

Tornando alle prestazioni degli impianti, devo necessariamente sottolineare la necessità di rivedere la struttura dei prodotti scambiati sul MSD.

Sebbene l'ipotesi di riforma di quel mercato non veda sviluppi da molto tempo, gli operatori rimangono convinti che una migliore e più approfondita segmentazione dei servizi, soprattutto se adeguatamente armonizzata con il *capacity market*, possa contribuire in maniera

sostanziale ad identificare le risorse necessarie per il sistema e a selezionare gli investimenti richiesti per il loro adeguamento.

Partecipazione della domanda

Su questo fronte, mantengo dei margini di dubbio circa le modalità di partecipazione della domanda al mercato dei servizi, recentemente oggetto di provvedimenti dell’Autorità e definite nell’ambito di un progetto pilota avviato da Terna.

Posto che siamo chiaramente favorevoli all’integrazione nel mercato di tutte le risorse in grado di fornire servizi di bilanciamento, è chiaro che tale processo debba avvenire su basi di piena concorrenza, a parità di condizioni economiche e di prestazioni fornite.

Tali condizioni non risultano rispettate nelle prime aste a cui abbiamo assistito, visto che queste definiscono un mercato caratterizzato da condizioni speciali e riservato solo ad alcuni soggetti. Riteniamo che il meccanismo in oggetto debba, da un lato, convergere nel MSD, evitando aste a termine non accessibili ai produttori, dall’altro, riallinearsi con il *capacity market* prevedendo uno *strike price* univoco.

Caso irlandese: un esempio di regolazione coordinata

Da questo punto di vista, segnalo il caso del modello di *capacity market* proposto dal Regolatore irlandese (peraltro, unico sistema di *reliability option* previsto in Europa a parte il caso italiano).

Nel sistema irlandese, dopo un lungo processo consultivo, i livelli di *strike-price* sono stati proposti ad un livello considerato congruo per non escludere tutte le risorse potenzialmente disponibili, compresa la domanda.

Facevo prima riferimento al fatto che Terna ritiene necessari, in prospettiva, per la tenuta della rete, alcuni investimenti in piccoli impianti termici molto veloci: i calcoli che emergono dal caso irlandese ci dicono che per non impedire l’entrata in servizio di impianti di questo tipo sarebbe necessario uno *strike price* pari a circa 4 volte quello attualmente previsto in Italia.

È chiaro, quindi, che questo è il momento per definire regole durature, omnicomprensive e coordinate tra i vari mercati, escludendo alla radice ogni ipotesi di mercati segregati per risorse che svolgono il medesimo servizio.

Sbilanciamenti elettrici

In chiusura del mio intervento, segnalo rapidamente un tema che ha caratterizzato l'anno appena trascorso.

Infatti, devo esprimere il mio apprezzamento agli uffici e al Collegio per aver voluto trovare una soluzione ragionevole ed equilibrata in merito al caso degli sbilanciamenti del periodo 2012/2014, le cui regole erano state oggetto di una serie di provvedimenti e di loro successivi annullamenti.

Ritengo che questo intervento definisca finalmente un principio valido per la gestione di periodi in cui la cornice normativa venga resa incerta dall'avvio di ricorsi amministrativi e da conseguenti annullamenti di regole. Si tratta, da un lato, di tutelare il legittimo affidamento prestato dagli operatori alle norme vigenti al momento in cui si svolge il mercato, dall'altro, di concepire interventi di regolazione asimmetrica, laddove necessario per sanare specifici casi.

Conclusione

Su questo esempio, chiudo il mio intervento ricordando l'importanza della condivisione tra Autorità ed operatori relativamente allo sviluppo della regolazione e auspicando un'interlocuzione sempre più attiva e continua.

Ritengo, infatti, che regole efficaci possano essere scritte solo dopo aver compreso il punto di vista di chi ogni giorno si confronta con il mercato nel tentativo di valorizzare i propri investimenti.

Grazie per l'attenzione che mi avete voluto dedicare.